

RIMBORSO SPESE AI VOLONTARI
- LEGGE 266/91, L.R. 12/2005 E DECRETO LEGISLATIVO 460/97-
LINEE APPLICATIVE REGIONALI

In ottemperanza all'articolo 2 della legge 266/91 in ordine all'indicazione dei limiti da stabilirsi da parte delle organizzazioni in relazione alle attività prestate dai volontari:

Premesso che,

- La possibilità di riconoscere il rimborso spese ai/alle volontari/e, entro i limiti stabiliti, è una delle opportunità che accompagna il progetto sociale dell'Auser. Un progetto sociale, che aiuta a far crescere spazi concreti di relazioni fra le generazioni e che contribuisce, in particolare per le persone anziane, ad accrescere senso di utilità e a ridurre il rischio della solitudine. Ne sono ispiratori i principi contenuti nella Carta dei valori e nello Statuto dell'Auser fin dalla sua nascita. Un progetto che continua, da più di 25 anni, a rappresentare non solo il "cuore" della nostra azione ma una risorsa importante di coesione sociale e sviluppo del senso civico per tutto il territorio regionale.
- Nell'indicare le modalità con cui intendiamo rispettare i limiti richiesti dalla legge 266/91, è nostra volontà compiere uno sforzo di elaborazione e di ulteriore precisazione, anche allo scopo di rendere sempre più trasparente l'agire della nostra associazione, per concordare modalità condivise di regolazione dell'attività dei/delle volontari/e, a partire dai rimborsi spese.

Il Comitato Direttivo Auser regionale Emilia Romagna delibera quanto segue:

L'ATTIVITA' DEL VOLONTARIO

L'attività del/della volontario/a è prestata a titolo gratuito e per un tempo limitato che, anche allo scopo di allargare l'esperienza ad un numero sempre più ampio di volontari, si configura nelle seguenti modalità:

- max (ore)per un attività giornaliera;
- max (numero)... attività per settimana;
- max (numero).... settimane per mese.

Eventuali deroghe in eccesso, saranno valutate dai referenti in collaborazione con l'ufficio di Presidenza secondo criteri di servizio e dovranno rientrare in situazioni di eccezionalità adeguatamente motivate. Il riferimento orario ha principalmente finalità statistiche per "misurare"l'attività così come da Agenzie internazionali quali Onu e Oil o nazionali come l'Istat e come riferimento per stabilire, in ogni Auser Provinciale, il tetto massimo di spese da rimborsare ad ogni singolo volontario.

RIMBORSO SPESE

L'impegno di volontariato è svolto gratuitamente e il rimborso spese è previsto per garantire a tutti la possibilità di dedicarsi a questa attività, compreso chi non è in grado di sostenerne, oltre al tempo anche i costi. La legge prevede che vengono rimborsate "dall'organizzazione di appartenenza le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata entro i limiti stabiliti dalle organizzazioni stesse". E' pertanto necessario ed utile definire le tipologie di spesa ammissibili ai rimborsi.

TIPOLOGIE DELLE SPESE

Il contenuto della documentazione dovrà riferirsi a piccole spese, di seguito elencate, a sostegno delle richieste di rimborso. Ai/alle volontari/e viene richiesta, oltre al mantenimento degli impegni liberamente assunti, anche una grande predisposizione all'ascolto e alla relazione, assieme ad una presenza attiva nel rapporto con le persone e rispettosa dei luoghi di attività. Allo scopo si definiscono i limiti, come previsto dalla legge, delle tipologie di spesa che saranno considerate se coerenti con l'attività:

- km percorsi con il proprio mezzo da casa al luogo di attività e ritorno. La tariffa chilometrica applicabile è quella in linea con la media delle tabelle Aci e rimborsabile entro i limiti massimi stabiliti da ogni Auser Provinciale;
- km percorsi con il proprio mezzo per servizi di accompagnamento e trasporto sociale. I relativi rimborsi sono calcolati secondo le tariffe applicate per i rimborsi chilometrici casa/luogo attività e ritorno e sono erogati entro i limiti massimi stabiliti da ogni Auser Provinciale;
- quietanza di pagamento del parcheggio corrispondente ai giorni e prossimo agli orari di inizio dell'attività di volontariato;
- piccole consumazioni per ristoro, bevande e generi di conforto, per un importo non superiore a € giornalieri, documentabili con scontrino del giorno e dell'orario prossimi allo svolgimento dell'attività;
- piccole consumazioni per ristoro, bevande e generi di conforto, per un importo non superiore a € giornalieri, documentabili con scontrino del negozio, in cui vanno evidenziate esclusivamente tali voci, inerente al mese di richiesta del rimborso;
- carte telefoniche e ricariche, se autorizzate, di telefoni cellulari fino ad un massimo di € al mese;
- costi del trasporto pubblico per raggiungere il luogo di attività; i biglietti giornalieri debbono ovviamente corrispondere all'impegno temporale del volontario;
- ricevuta di lavaggio auto, utilizzabile esclusivamente per i volontari che svolgono attività di accompagnamento sociale con utilizzo del proprio mezzo, nei limiti massimi di €.....mensili;
- ricevuta del parrucchiere, barbiere per la cura dell'aspetto del volontario/a se autorizzato in relazione ai luoghi e alle persone dove si svolge l'attività nei limiti massimi di €..... mensili;
- per l'abbigliamento, (per le motivazioni di cui sopra se autorizzato e se non fornito dall'associazione) acquisto di vestiario con rimborso nei limiti di € mensili; pulizia vestiario nei limiti di €mensili;

L'ufficio di Presidenza potrà valutare altre tipologie di spese da annoverare come "rimborso spese" purché per particolarità specifiche del servizio e con preventivo parere motivato. Resta comunque inteso che gli scontrini e/o le ricevute devono necessariamente riportare la data coerente con il servizio al quale si riferisce il rimborso e la firma del volontario titolare del medesimo.

Per ottenere il rimborso delle spese è obbligatorio accompagnare l'apposita distinta, con allegata, in originale, la documentazione, le ricevute, gli scontrini che ne attestino il sostenimento. In assenza della predetta documentazione, il rimborso non verrà riconosciuto. Se si riscontrassero irregolarità nella distinta verranno riconosciute e rimborsate solo le spese regolarmente documentate.

In ogni caso viene fissato anche un limite massimo per un'attività giornaliera di volontariato che viene quantificato in € e/o per un'attività mensile in €.... sempre a fronte della presentazione della documentazione attestante le spese sostenute.

Alle presenti linee applicative è allegato un fac simile, con dichiarazione sottoscritta dal volontario sull'inerenza e l'effettiva necessità delle spese sostenute, rispetto all'attività prestata, sulle quali viene richiesto il rimborso.